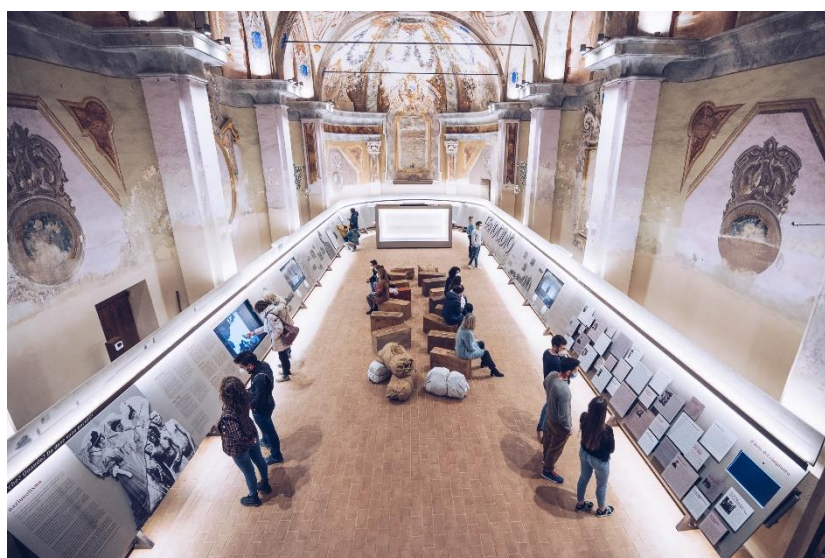


Bene	Ex Chesa di S. Anna
Comune	Borgo San Dalmazzo
Indirizzo	Via Vittorio Veneto, 72 (44.32730679372302, 7.4873218)
Descrizione	<p>La Chiesa è stata acquisita dal Comune nel XIX secolo e laicizzata nel 2000.</p> <p>La struttura si trova a pochi passi dalla stazione ferroviaria dalla quale partirono i convogli verso i campi di sterminio nazisti e oggi ospita l'allestimento museale MeMo4345. Uno spazio per conoscere, capire, ricordare e interrogarsi sugli elementi essenziali della Shoah in Europa. È dedicato alla memoria degli ebrei che sono passati di qui e rivolto a tutti coloro che sentono il dovere di conoscere e ricordare i passi che hanno portato alla Shoah e le responsabilità di opporsi ovunque si manifestino.</p>
Tipologia di bene	Museo
Cronologia	XXI secolo



Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando



Bene	Santuario di Monserrato
Comune	Borgo San Dalmazzo
Indirizzo	Regione Monserrato 25 (44.326238, 7.480897)
Descrizione	<p>Le origini del Santuario di Monserrato risalgono alla prima metà del XVII secolo e si collegano al culto della Madonna dalla pelle scura, venerata a Montserrat in Spagna ed a Oropa in Italia. Probabilmente, a seguito della grave epidemia di peste che colpì il nord Italia ed anche queste zone tra il 1628 e 1630, i borgarini decisero di edificare un santuario alla Vergine in un luogo sulla collina che fin dal medioevo era mèta di pellegrinaggi ed era segnato da una grande croce. La struttura iniziale del Santuario era molto semplice e presentava una sola navata, un alloggio per il romito, e una sacrestia.</p> <p>A partire dal XVII secolo l'edificio è andato ingrandendosi lentamente: nel 1831 venne costruito il campanile, nel 1836 la chiesa fu circondata dal portico, nel cui tratto posteriore sorge l'alloggio del cappellano; nel 1902 vennero costruiti i piloni della Via Crucis lungo la salita dal paese al Santuario sullo schema tipico dei Sacri Monti.</p> <p>Sull'altare maggiore, dove ora si trova una preziosa icona, era collocata una antica statua della Madonna col Bambino Gesù sulle ginocchia. Sul fronte principale, al di sopra del porticato, la facciata presenta un vistoso affresco raffigurante la crocefissione, di recente restaurato.</p>
Tipologia di bene	Edificio religioso
Cronologia	prima metà del XVII secolo



Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando



Bene	Chiesa della Confraternita di San Giovanni Decollato
Comune	Borgo San Dalmazzo
Indirizzo	Via Roma, 25 (44.328397, 7.486825)
Descrizione	La chiesa della Confraternita di San Giovanni Decollato, detta anche la Misericordia, si affaccia su via Roma con una facciata neoclassica accostata a un poderoso campanile. L'interno della cappella è strutturato su due piani di calpestio che dividono la piccola sala dal presbiterio. Al centro del presbiterio, spicca un bell'altare barocco nel quale emergono la statua Ottocentesca della Madonna addolorata, collocata entro un nicchia, e la tela raffigurante la Decollazione di San Giovanni, datata verso il 1580 e attribuita su base stilistica a Giovanni Angelo Dolce, pittore di origine saviglianese attivo in provincia tra la fine del XVII e l'inizio del secolo successivo, che con il suo linguaggio ricco di dotte citazioni seppe farsi apprezzare presso la corte di Carlo Emanuele I e nella cerchia dei suoi nobili collaboratori, in particolare i Tapparelli e i Saluzzo di Verzuolo e della Manta.
Tipologia di bene	Edificio religioso
Cronologia	Fine XVI secolo

Bene	Chiesa della Confraternita di Santa Croce
Comune	Borgo San Dalmazzo
Indirizzo	Piazza Martiri della Libertà, 10 (44.329603, 7.488589)
Descrizione	All'esterno la chiesa si apre verso piazza Martiri della Libertà con una facciata neoclassica scandita da lesene, un tempo picta con un'importante decorazione a fresco che oggi il tempo ha inesorabilmente cancellato. L'interno, ad aula unica con abside squadrata, si presenta oggi con la decorazione parietale messa in opera nel XIX secolo e risente del difficile stato di conservazione che caratterizza l'edificio afflitto da importanti infiltrazioni che provengono dalla volta. La decorazione parietale, incentrata su temi legati alle storie della Croce, non presenta elementi di particolare interesse; da segnalare sono invece l'ancona absidale barocca in stucco bianco marmorizzato risalente ai primi anni del XVIII secolo e il dipinto in questa contenuta raffigurante l'Incoronazione della Vergine tra santi dipinta da Lorenzo Gastaldi nel 1686. Al Seicento risalgono anche le tele anonime collocate ai lati della sala raffiguranti la Salita al Calvario e la Crocifissione che, per quanto di gusto popolare, si caratterizzano per un fascino discreto che rimanda a modelli nordici. Sulla volta compare la rappresentazione di San Magno e San Dalmazzo.
Tipologia di bene	Edificio religioso
Cronologia	XV secolo

Bene	Chiesa parrocchiale di San Dalmazzo
Comune	Borgo San Dalmazzo
Indirizzo	Piazza XI Febbraio, 4 (44.329878, 7.489558)
Descrizione	<p>La Chiesa Parrocchiale di San Dalmazzo sorge in corrispondenza di piazza XI Febbraio, a ridosso del centro storico di Borgo San Dalmazzo, dove in origine si sviluppava l'antica abbazia di Pedona.</p> <p>Le prime testimonianze sono antiche: l'edificio è infatti testimoniato a partire dal VI secolo come dimostrano due basamenti absidali visibili nel percorso del Museo dell'Abbazia conservati nelle fondamenta e attribuiti rispettivamente al VI e all'VIII secolo.</p> <p>Il momento di massimo splendore della chiesa risale però all'epoca romanica, quando la chiesa venne riedificata a più riprese sino a raggiungere una struttura a cinque navate anticipata da un atrio monumentale. La struttura attuale risale però in larga parte ai lavori messi in opera alla fine del XVII secolo, quando in seguito alla crisi scaturita dalla caduta dell'abbazia (fine del XV secolo), l'edificio venne ricostruito con uno schema a tre navate scandite da imponenti pilastri a sostegno della nuova copertura con archi a tutto sesto.</p> <p>La navata centrale è absidata, il presbiterio è sopraelevato rispetto al piano della sala e sorge sopra la cripta romanica realizzata tra XII e XIII secolo. Al di sopra si apre la Cappella delle Reliquie costruita nel XVII secolo e caratterizzata dalla ricchezza dei decori barocchi. All'esterno il campanile, riedificato a seguito di un crollo nel XX secolo, si innesta sulla navata sinistra, mentre la facciata è caratterizzata dalla compresenza di due ordini architettonici, romanico e moderno, che testimoniano l'antica e complessa storia dell'edificio.</p>
Tipologia di bene	Edificio religioso
Cronologia	VI secolo epoca romanica fine del XVII secolo



Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando



Bene	Ruderi del Castrum di Borgo San Dalmazzo
Comune	Borgo San Dalmazzo
Indirizzo	Via Monserrato, 4 (44.327152, 7.484998)
Descrizione	<p>Documentato dal XII secolo, ma probabilmente di origine più antica, il Castrum di borgo San Dalmazzo sorgeva sul crinale della collina di Monserrato permettendo il controllo delle tre vallate che scendono all'abitato: le valli Gesso, Stura e Vermenagna.</p> <p>Diverse fonti dell'epoca citano il Castrum de Pedona quale sede di differenti eventi storici, tra i quali spicca l'incontro tra l'imperatore, del Sacro Romano Impero, Federico Barbarossa e il Conte di Barcellona Raimondo Berengario che qui morì (1162). Distrutto una prima volta nel 1231; ricostruito alla fine dello stesso secolo, il castrum venne nei secoli conquistato e distrutto più volte sino al XVIII quando l'area della collina di Monserrato venne messa in vendita e acquistata dalla Famiglia Grandis.</p>
Tipologia di bene	Ruderi edifico
Cronologia	XII secolo fine XIII secolo XVIII secolo

Bene	Museo dell'Abbazia
Comune	Borgo San Dalmazzo
Indirizzo	Via dell'ospedale, 2 (44.330070, 7.490057)
Descrizione	<p>Il Museo ha sede nel palazzo abbaziale del XV secolo, attiguo alla chiesa di San Dalmazzo, fulcro dell'Abbazia benedettina di San Dalmazzo da Pedona nel medioevo.</p> <p>Nel museo, grazie a una ricca documentazione illustrata, si osservano le evoluzioni architettoniche che hanno portato alla fondazione dell'Abbazia. Sin dall'ingresso è visibile la complessa stratificazione di strutture murarie di epoche diverse.</p> <p>Il museo ospita un busto-reliquiario in argento risalente al 1594 (copia dell'originale custodito nella chiesa) e da grandi riproduzioni di dipinti con san Dalmazzo in veste di soldato romano della legione tebea, di evangelizzatore e di vescovo, con la palma del martirio o l'arma che lo uccise colpendolo al capo.</p>
Tipologia di bene	Museo
Cronologia	2005



Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando



Bene	Arco di San Rocco e porte della città
Comune	Borgo San Dalmazzo
Indirizzo	Via Vittorio Veneto, 1 (44.331480, 7.489698)
Descrizione	<p>Nella seconda metà del XII secolo la città di Pedona decise di erigersi a Comune autonomo cambiando il proprio nome in Borgo San Dalmazzo. È in quest'epoca che il centro urbano venne fortificato grazie a un sistema di mura che si aprivano verso l'esterno con alcune porte.</p> <p>L'arco di San Rocco è l'unica porta superstite delle quattro che nel medioevo regolavano il passaggio della gente in entrata e uscita dal borgo. La porta risale alla seconda metà del XVI secolo. L'elemento di interesse artistico della porta è il medaglione collocato sulla sommità dell'arco nel quale viene riprodotto lo stemma originario del Comune di Borgo San Dalmazzo: il Santo in abiti da legionario tebeo a cavallo regge una banderuola con Croce Rossa in campo bianco; sullo sfondo un paesaggio. Ai lati del medaglione due dragoni alati potrebbero rimandare ad antiche tradizioni testuali legate a San Dalmazzo, nelle quali si accenna la sua venuta a Pedona per liberare la città infestata da queste creature, che simbolicamente vengono ricondotte da alcuni la cui ipotetica venuta è però ricollegata dalla storiografia al X secolo, e quindi circa sei secoli dopo la presunta vita del Santo.</p>
Tipologia di bene	Edificio civile
Cronologia	seconda metà del XVI secolo



Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando





Bene	Torre civica
Comune	Borgo San Dalmazzo
Indirizzo	Via Roma 45, (44.32866001037053, 7.487198057188565)
Descrizione	<p>Conclusa la guerra contro i calvinisti nel 1573 Emanuele Filiberto I sottoscrisse una patente con la quale autorizzava la municipalità di Borgo San Dalmazzo a costruire una torre munita di orologio e campane che, con ogni probabilità, andò a sostituire una torre più antica.</p> <p>L'edificio ha subito vari rimaneggiamenti nel corso dei secoli, ma conserva il solido impianto quadrangolare originario. L'elemento di maggior pregio della torre è l'orologio monumentale a pesi che risale al 1837. Il funzionamento dell'orologio prevedeva un sistema di pesi che venivano messi in funzione da due pietre assicurate ad altrettante funi (una per l'orologio e una per la campana) avvolte su tamburi in legno che scendendo per gravità azionavano i meccanismi dell'orologio. Si tratta dell'unico orologio a pesi ancora attivo in Piemonte e fino agli anni Novanta le operazioni di ricarica venivano effettuate manualmente.</p>
Tipologia di bene	Edificio civile
Cronologia	Seconda metà XVI secolo 1837

Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando





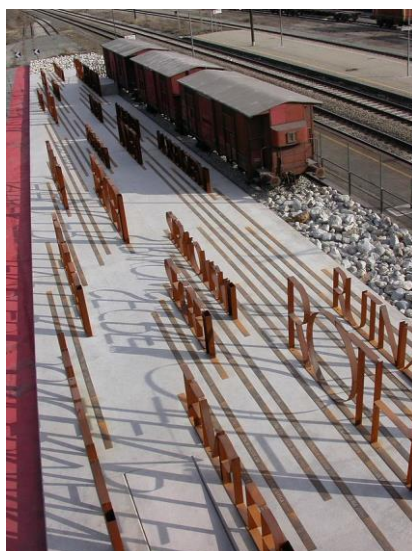
Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando



Bene	Memoriale della Deportazione
Comune	Borgo San Dalmazzo
Indirizzo	Corso Nizza (44.326696, 7.486588)
Descrizione	<p>Il memoriale è costituito da una piastra in cemento armato, un'ipotetica banchina di servizio ai vagoni merci acquisiti dal Comune in memoria della deportazione qui avvenuta. Circondata da massi di varia dimensione, la piastra sostiene le venti sagome in piedi rappresentanti i sopravvissuti e le trecentotrentacinque lastre fissate a terra riportanti il nome di ogni deportato che non ha fatto ritorno dai campi di sterminio. Di ogni persona vengono riportati nome, cognome, età iscritta nel registro all'entrata nel campo di concentramento di Borgo, la nazionalità di origine.</p> <p>Il 21 novembre 1943 furono ammassate sul piazzale della stazione ferroviaria di Borgo San Dalmazzo 329 persone, uomini, donne, bambini, che dopo essere stati fatti salire sui vagoni merci furono condotti prima al campo di Drancy, presso Parigi e poi ad Auschwitz, dove 311 di loro furono uccisi.</p>
Tipologia di bene	Monumento
Cronologia	2006



Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando





Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando

